



VILLA VIGONI

Deutsch-Italienisches Studentenforum zum Thema
Der europäische Bürger – Fiktion oder Realität?

Forum italo-tedesco per studenti
Il cittadino europeo – finzione o realtà?

Villa Vigoni

15.- 18. September/15 - 18 settembre 2013



Introduzione

“Il cittadino europeo – finzione o realtà?”: la seconda edizione del Forum Italo-Tedesco per Studenti, che ha avuto luogo dal 15 al 18 settembre 2013, si è confrontata con questo interrogativo.

Noi, 18 giovani europei provenienti da Italia e Germania, abbiamo impiegato questi giorni insieme, nella cornice affascinante di Villa Vigoni e sollevati da incombenze quotidiane, per discutere in un vero dialogo binazionale su questioni fondamentali inerenti la convivenza in Europa. Non era naturalmente nostro intento dare delle risposte definitive a singole questioni, ma – liberi da prescrizioni di contenuto troppo rigide – abbiamo cercato di sviluppare approcci differenti ai temi della cittadinanza, dell'identità e della partecipazione in un contesto europeo. Particolarmente fruttuoso è stato a tal proposito, da un lato, l'incontro fra nazionalità differenti e, dall'altro lato, il confronto fra facoltà di studio diverse.

Ci hanno offerto diversi spunti di discussione rinomati esperti sul tema europeo, provenienti anch'essi da Germania e Italia nonché da differenti ambiti disciplinari e di attività come Università, Iniziative di Cittadinanza Europea, movimenti civili e think-tanks (vedi programma allegato).

Con la presente relazione finale si vogliono fissare le idee sviluppate insieme e renderle accessibili a un'opinione pubblica interessata.

I. Il cittadino e lo stato - cosa costituisce il cittadino europeo?

(A cura di: Christoph Behrens, Jasmin Dorner, Alexander Grossklags, Andrea Hammes, Maria Cristina Montefusco)

Partecipazione, identità o comunanza di destini: questi sono solo alcuni dei termini che sono emersi all'inizio del nostro incontro, quando i partecipanti si sono confrontati con la domanda su come loro definirebbero il concetto di cittadinanza e su quali elementi a essa attribuirebbero.

Nella discussione iniziale, coordinata dalla Prof. Eva Heidbreder, è stato constatato che, secondo lo sguardo, regionale, nazionale o europeo, il concetto di cittadinanza come “meta-contenitore” assume sfumature diverse.

Indipendentemente da questa dovuta differenziazione, il concetto poggia su tre colonne centrali: si declina nella relazione dei suoi partecipanti con la triade nazione, stato e società civile.

Nel corso dei dialoghi sulle possibili rappresentazioni, spesso stereotipate, è apparso opportuno estrapolare alcune differenze concettuali di questi termini.

Non era intenzione derivare da queste osservazioni un giudizio di merito, ma cercare di visualizzare quanto, già nella sfera puramente nazionale, qui italiana e tedesca, l'argomento sia

sfaccettato e complesso. In Italia pare, a un primo sguardo, che il potere dello stato non sia percepito come una costruzione astratta, bensì che esso venga associato a persone concrete. Poiché la protesta può trovare uno sbocco così concreto, questa personalizzazione favorisce una cultura di protesta attiva e con essa una società civile che si concepisce in parte in opposizione attiva allo stato.

In Germania questi elementi appaiono attenuarsi riducendosi a fattori marginali. Il rapporto del cittadino tedesco con lo stato inteso come comunione di diritti appare improntato tradizionalmente dalla fiducia in un'autorità astratta. Una posizione, che però ultimamente sembra incrinarsi rilevando così il carattere mutevole e le trasformazioni interne in atto al concetto di cittadinanza. Dinanzi a progetti come ad esempio lo spesso citato „Stuttgart 21“ nasce il nuovo termine del *Wutbürger*, il cittadino furioso che manifesta le sue insoddisfazioni nei confronti di un governo regolamentatore che si erge illegittimamente a unico rappresentante dello stato trascurando le esigenze e le volontà della società civile.

Anche il concetto di nazione richiama diverse connotazioni, che sono riconducibili alle storie dei paesi in questione. Mentre l'esperienza del Terzo Reich in Germania ancora oggi complica un'identificazione con la nazione così come la raffigurazione della propria persona come tedesco/-a, l'unità nazionale italiana come frutto della mitizzazione del Risorgimento, nella sua accezione soprattutto linguistica e socioeconomica, si manifesta perlopiù come una „rivoluzione mancata“.

Questa è un possibile causa per la spesso espressa opinione, che non esista una (unica) cittadinanza italiana palpabile.

Nel momento in cui abbiamo proiettato queste prospettive nazionali sull'Europa, si è presto compreso che una definizione esatta e olistica del cittadino europeo sia difficile. L'identificazione del singolo con l'Unione Europea, cioè quella creazione economica e politica avvenuta dall'alto, e che spesso viene percepita come astratta e lontana dalla quotidianità, non di rado si accoda a quelli che sono gli interessi nazionali o regionali, cosicché una società civile matura sembra ancora di là da venire. In queste concezioni non sempre è prevista la partecipazione attiva.

Ciononostante la cittadinanza europea si acquisisce da quella nazionale con la conseguenza che l'idea del cittadino europeo include ed è arricchita proprio da quest'ampio ventaglio di nozioni e concetti che definiscono il cittadino.

L'Unione Europea non è né stato né nazione, l'ampio ventaglio d'interessi nazionali così come la disomogeneità culturale se, da un lato, sono una grande occasione per uno scambio d'idee per una convivenza comune plurale, dall'altro lato palesa il problema dei mancanti veicoli d'aggancio per il cittadino che tende a plasmare il suo senso di appartenenza e coesione attraverso una storia, problemi e fini comuni.

Partendo da questi presupposti abbiamo affrontato durante le giornate del Forum per Studenti le questioni che vengono trattate nei seguenti tre capitoli. Quando ci si sente cittadino europeo? Quali strumenti o mezzi di partecipazioni ci sono e come si può andare avanti su questa strada?

II. Sentirsi europei... *praticando* l'Europa.

(A cura di: Lara Brinkmann, Gisella Gazineo, Alessandro Rossi, Gesa Winkens)

“Dove e quando ci si sente europei?” Per dare una risposta a questa domanda siamo partiti dalle nostre esperienze personali e concrete. Alcuni di noi hanno parlato di Erasmus e di programmi di studio congiunti. Altri hanno raccontato le loro esperienze di lavoro e di tirocinio all'estero. E altri ancora hanno ricordato la loro partecipazione a progetti giovanili, a scambi di insegnanti o a giornate europee su temi come la musica o la lingua latina. Per raggruppare le nostre tante, singole e diverse esperienze europee noi abbiamo scelto **la parola chiave “incontro”**: perché, in fondo, sentire e vivere l'Europa significa prima di tutto *incontrare* personalmente gli europei.

Se da un lato però, i nostri racconti ci hanno dato la sensazione di vivere in un'Europa quasi senza confini, dall'altro, ci siamo ricordati che le nostre esperienze europee non sono state per niente prive di ostacoli concreti. Molti di noi hanno ricordato i problemi amministrativi dovuti al riconoscimento degli esami svolti all'estero. Altri hanno segnalato i limiti legati al roaming in Europa. E altri ancora hanno raccontato di complicazioni di vario genere legate ad attività importanti di vita quotidiana. **Accanto ad un'Europa senza confini, ci siamo ricordati di un'Europa che ha ancora tanti confini. Prima di tutto pratici.**

Questa spontanea condivisione di esperienze concrete in reazione alla domanda iniziale è un segnale che noi, giovani cittadini europei, abbiamo un approccio molto pragmatico a queste domande. **Essere cittadini europei, non include solo quello che si sente, ma anche e soprattutto quello che si fa.** Accanto ai sentimenti ci sono le pratiche.

Con quest'approccio noi vogliamo relativizzare, in parte, l'importanza della questione dell'identità europea. Esiste o non esiste un'identità europea? Chi si sente europeo e chi no? Come si fa a costruire un'identità europea? Queste domande sono spesso al centro di lunghe discussioni. Tutti parlano d'identità europea, ma poi in fondo ognuno possiede una propria definizione di cosa significhi *identità*.

Per noi, le risposte alla questione sull'identità europea sono molteplici e diverse tanto quanto lo sono l'Europa e i cittadini europei stessi. E allora noi proponiamo un cambio di direzione. Abbiamo veramente bisogno di questa domanda per vivere da cittadini europei?

Abbiamo bisogno di trovare un consenso sull'esistenza o la non-esistenza di un'identità europea per *praticare* l'Europa?

L'UE stimola in modo positivo e soprattutto pratico l'incontro, l'interazione e lo scambio tra i cittadini europei. **E proprio attraverso queste reti di comunicazione e circolazione i cittadini europei possono raggiungere obiettivi concreti e condivisi a prescindere dal consenso sull'identità europea.** Un esempio visibile ci è stato presentato qui a Villa Vigoni da Giovanni Moro: i quattordici punti raccolti nella carta europea dei diritti del malato sono il frutto dell'incontro e dello scambio tra diversi cittadini europei, i quali attraverso uno strumento concreto - la carta - hanno condiviso la necessità di voler tutelare i diritti del malato in Europa.

Praticare l'Europa significa allora anche creare l'Europa. E l'Europa resta, per noi, un processo dinamico, che si crea e si trasforma attraverso questo tipo di piattaforme d'incontro e di scambio, dove il dibattito possiede, di per sé, un valore importante. L'UE dovrebbe quindi moltiplicare le piattaforme di dialogo tra i cittadini europei, senza cercare di produrre risposte già pronte. In questo permanente dialogo - consensuale e conflittuale - sui nostri valori e sulle nostre norme, saranno poi i cittadini europei a far nascere quella che Hans-Joachim Gehrke ha definito, nel suo intervento qui a Villa Vigoni, una *Erfahrungsgemeinschaft*.

III. Iniziativa dei Cittadini Europei.

(A cura di: Dario Galleana, Vincenza Gorgone, Heinrich Heidenreich, Giovanni Palilla, Palma Perniola)

Nell'affrontare la discussione sull'Iniziativa dei cittadini Europei abbiamo preso come spunto di riflessione la posizione di Joachim Gauck, il quale, in un discorso del febbraio 2013 sulla questione della cittadinanza europea afferma: "Non siate indifferenti. Non siate pigri. Riconoscete il vostro potenziale".

Se si prova ad immaginare il processo di costruzione dell'Unione Europea come la creazione di un edificio, si può dire che alla base vi siano i valori dell'UE (dignità della persona, libertà, democrazia, stato di diritto e uguaglianza) e gli obiettivi dell'UE (pace, benessere e promozione dei valori). I pilastri sono i due trattati UE (Roma e Maastricht) e le Istituzioni (Parlamento, Commissione e Consiglio) mentre ai piani superiori si collocano gli accordi finanziari, il Mercato Europeo Comune e l'Unione Economica e Monetaria. Nell'edificio si avverte tuttavia la mancanza di una componente essenziale: i cittadini. L'Unione europea dovrebbe ripensare la propria identità proprio a partire da loro. Quale luogo migliore per la formazione di cittadini europei di quella vera agenzia di trasmissione di valori costituita dalla scuola? È proprio di scuola che si occupa una delle 15 Iniziative dei Cittadini Europei promosse attualmente. L'Iniziativa dei

Cittadini Europei (ICE, accessibile al link: <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/?lg=it>) è il diritto di più recente introduzione nell'UE e consiste nella possibilità di avanzare una proposta nei confronti della Commissione, con la raccolta di un milione di firme in almeno sette paesi membri. Il Dott. Marco Laganà ci ha presentato una ICE attuale: “Un’educazione europea di qualità elevata per tutti”. Essa si prefigge l’obiettivo di introdurre nei programmi delle scuole più lingue straniere, più storia, più scambi per studenti e insegnanti, più merito e di arrivare ad un 20% di aspetti in comune nei curricula delle scuole europee, nella prospettiva di formare futuri cittadini europei.

Tuttavia ci sembra che ci siano degli ostacoli alla partecipazione attiva da parte dei singoli cittadini, che potrebbe farsi concreta anche grazie ad iniziative come l’ICE. Nella seguente tabella abbiamo riassunto in una colonna quali sono, secondo la nostra opinione, le difficoltà a cui l’ICE potrebbe andare incontro, mentre nell’altra quali potrebbero essere le possibili soluzioni:

<p>Scarsa informazione: gran parte della popolazione non è a conoscenza di tale iniziativa, forse a causa di una scarsa pubblicizzazione dell’iniziativa soprattutto nei nuovi mezzi tecnologici.</p>	<p>Strategie pubblicitarie: bisognerebbe sfruttare di più le possibilità offerte dai nuovi canali di comunicazione, grazie alla potenzialità dei nuovi mezzi di comunicazione, quali social network.</p>
<p>Demotivazione: Sono pochi i cittadini che sono disponibili ad impegnarsi attivamente in politica. Pensano di non avere nessuna influenza, assumendo un atteggiamento disinteressato.</p>	<p>Motivazione: si dovrebbe fare capire all’utente che si tratta di uno dei pochi strumenti con cui può fare sentire all’Europa la sua voce e quindi essere veramente un abitante attivo della “Casa Europa”.</p>
<p>Disinteresse: Per sostenere l’iniziativa sono i cittadini stessi che devono cercare le informazioni, processo che spesso risulta complicato e difficile, suscitando disinteresse nell’utente.</p>	<p>Facilitazione: un sistema più snello, più immediato e più facile da usare potrebbe incentivare l’utente a prendere parte attiva all’iniziativa.</p>
<p>Impotenza: statisticamente, le forme di democrazia diretta, nonostante sia stato raggiunto il <i>quorum</i> di firme necessarie per la loro validità, falliscono spesso, non essendo discusse in Parlamento.</p>	<p>Obbligo ad una presa di posizione: Sarebbe necessaria una riforma che preveda l’obbligatorietà della discussione nell’aula del Parlamento Europeo.</p>

Da queste considerazioni scuola e informazione, dunque, risultano le parole chiave per formare il cittadino europeo e permettergli di divenire parte attiva nel processo di costruzione dell'Unione Europea.

Dalle presenti riflessioni possiamo dire fiduciosi che l'ICE, per riprendere l'immagine della casa che abbiamo evocato all'inizio, è un contributo alla formazione di un'Europa non più basata solo sulla finanza ma anche sui cittadini, che finalmente abiteranno in una confortevole dimora.

IV. Viaggio nella cittadinanza europea

(A cura di: Paolo Fornari, Elena Patanella, Eleonora Robuschi, Marian Ruess)

L'incontro del 17 settembre 2013, ha avuto come ospiti relatori del *Forum italo-tedesco per Studenti* il Dottor Giovanni Moro, esponente della *FONDACA -Fondazione per la cittadinanza attiva*, e il Dr Thomas Jansen, membro dell' *Europäische Bewegung*. Grazie alla loro esperienza diretta in ambito europeo, abbiamo approfondito il tema "I cittadini e la Società Civile".

Il concetto chiave, che ha fatto da filo conduttore alla terza giornata del Forum, è la natura processuale dell'Unione Europea. Si può infatti considerare la UE come un'entità che è nata e sta attraversando le diverse fasi del proprio sviluppo, che dunque deve ancora concludersi; quello dell'Unione Europea è un processo in divenire, in continua crescita.

Come il Dr. Jansen ci ha ricordato, la UE è sorta come un'unione prima politica e poi economica di Stati, e comprende un'unione di cittadini. I cittadini sono i protagonisti della vita dell'Unione Europea e in quanto tali godono di diritti. Infatti, tutti i cittadini appartenenti ad uno Stato membro dell'Unione diventano automaticamente cittadini della UE: essi sono al contempo sia cittadini del proprio Stato che dell'Unione, ed oltre ai diritti e ai doveri previsti dalla propria costituzione, posseggono anche dei diritti derivanti dal loro status di cittadini europei.

La *Cittadinanza Europea*, nata con l'Unione Europea, può essere perciò considerata una formula nuova ed innovativa ("una sperimentazione all'interno dell'esperimento che la UE stessa è", utilizzando le parole di Giovanni Moro) che rappresenta un unicum nella storia, poichè è l'unica cittadinanza che non sia stata conferita da uno Stato Nazionale. È quindi necessario rimodulare in modo elastico e flessibile il tradizionale concetto di "cittadinanza" e pensare alla cittadinanza europea in chiave meno esclusiva e più inclusiva. Il cittadino comunitario è sì legato al proprio Stato ma è inoltre inserito in un quadro ben più ampio, in quella grande famiglia chiamata Unione.

L'idea di una comunità di Stati si è diffusa all'indomani della II Guerra Mondiale, nel tentativo di far risorgere l'economia e i rapporti tra i Paesi, facilitando il transito delle merci e gli scambi commerciali. I momenti cardine che hanno sancito le tappe verso la UE sono stati: l'istituzione della CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) nel 1952, seguita dalla formazione

della CEE (la Comunità Economica Europea) sorta per volontà di 6 Paesi aderenti grazie al Trattato di Roma del 1957, e successivamente il Trattato di Maastricht del 1993, con cui finalmente prende vita l'Unione Europea che noi oggi conosciamo.

È bene sottolineare che la UE non è uno Stato, ma un insieme di Stati e, ancora parafrasando Giovanni Moro, “*un esperimento democratico basato sulla fiducia nel segno dell'appartenenza*”. In virtù di quest'appartenenza, ciascuno di noi può far valere i propri diritti e partecipare alla vita politica della EU non solo tramite il voto, ma anche partendo da iniziative proprie.

Grazie al riconoscimento del *Diritto di Iniziativa dei Cittadini Europei*, di cui si è accennato, dal 1 aprile 2012 è possibile per i cittadini dare risonanza alla propria voce presentando per via telematica una proposta concreta, una *Iniziativa*, su un determinato tema. Oltre alle tradizionali forme di protesta e petizione, le *ICE* rappresentano quindi una forma ulteriore di democrazia diretta, uno strumento a disposizione dei cittadini per esprimere la propria opinione.

A tutt'oggi l'aspetto più evoluto dell'integrazione comunitaria risulta quello economico. La moneta unica ha notevolmente agevolato gli spostamenti fisici e le procedure burocratiche commerciali tra i Paesi membri. Inoltre, grazie all'impiego che ne facciamo quotidianamente, l'euro è l'elemento che tangibilmente ci ricorda di appartenere alla UE e di essere suoi cittadini.

Al di là della principale e fondamentale funzione che la moneta svolge, quella economica, il Dott. Moro ha sottolineato la valenza che essa riveste anche e soprattutto a livello sociale, politico e culturale; l'euro infatti, essendo una moneta che non ha uno Stato, ma tanti Stati, rappresenta un linguaggio comune tra i Paesi della UE. L'euro è così lo strumento che ha accresciuto il senso di coscienza collettiva europea tra i cittadini.

Resta la domanda se effettivamente l'Unione Europea sia una creazione della modernità o se invece sia il risultato di intensi rapporti intrecciati tra i vari Stati sin dai tempi più antichi. Ci ha dato una risposta il Professor Gehrke (Università Friburgo), ricordando come la UE poggi la propria esistenza su una civiltà, quella del continente europeo, che ha radici profonde. Gli Stati appartenenti al Vecchio Continente hanno infatti una lunga storia in comune, da un lato negativa, fatta di guerre, supremazia e di rivalità, dall'altro positiva, fatta di condivisione di territori e di risorse, ma anche di scoperte, di innovazioni, di idee brillanti.

Il ruolo che l'Europa, ed in particolare la UE ha giocato e gioca nel mondo è sempre stato peculiare, soprattutto nella promozione di valori come la pace, l'uguaglianza, la non discriminazione, la dignità della persona, la tolleranza, ecc...; l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace nel 2012 (risultato tuttavia non immune da critiche) è una ulteriore prova di questo impegno profuso dalla UE e del suo successo a livello mondiale. Non è un caso che gli ultimi 60 anni, cioè dalla firma dei primi trattati ad oggi, siano stati il periodo più lungo di pace che l'Europa abbia mai trascorso.

Nell'epoca della globalizzazione, fatta di scambi, di incroci di lingue e culture, di melting pot, non si può legare il valore dell'identità unicamente con quello di unicità e di nazionalità, ma occorre essere svincolati da schemi occlusivi e aperti alle nuove propulsioni, nel rispetto dei principi fondatori della UE.

Alla luce di quanto emerso in questa giornata, durante il lavoro di gruppo abbiamo rielaborato l'idea di UE come un processo e applicandole la metafora del viaggio abbiamo individuato 5 momenti, ovvero 5 tappe del percorso EU, che abbiamo così sintetizzato:

1. L'Unione Europea: un lungo viaggio

La UE, come si è detto, non ha ancora concluso il proprio percorso di formazione, ma ha già attraversato molte tappe e nel tempo ha allargato i propri confini.

All'inizio del viaggio vi sono sul treno tante persone, adulti e giovani di diversa nazionalità. All'interno delle loro valigie troviamo backgrounds culturali differenti e una moltitudine di idee, molte delle quali sono in comune: fra queste, la libertà di circolazione e la non discriminazione, i principi chiave della UE, che danno avvio all'iter europeo.

2. L'Euro, elemento di unione

Nel 2002 arriva l'unificazione monetaria, con l'Euro, una moneta senza Stato ma non senza cittadini. L'Euro costituisce il simbolo dell'unione economica ma anche dell'integrazione politico-sociale, un elemento di forte impatto culturale.

3. Ripartire dalle crisi

Durante il viaggio, si attraversano tratti di debolezza e di difficoltà: le crisi. Le crisi, soprattutto quelle economiche che molti Stati stanno affrontando, non devono essere viste unicamente come un momento di svantaggio, ma anzi come un'occasione per ragionare sulle cause e riflettere su cosa non ha funzionato. Il dialogo e la collaborazione reciproca tra i diversi Paesi sono necessari per poter ripartire, possibilmente più forti e più uniti.

4. Forme nuove di partecipazione

L'unità e la forza della comunità UE dipendono soprattutto dalla partecipazione e dall'impegno di coloro che la costituiscono. I cittadini devono vivere attivamente all'interno della UE, contribuendo al suo processo di sviluppo. Le nuove forme di

partecipazione (le ICE per esempio) sono un valido strumento che i cittadini possono e devono adoperare per svolgere al meglio il proprio ruolo nella comunità.

5. Il viaggio continua.

La UE si trova ad uno stadio intermedio del suo processo di formazione; molta strada è già stata percorsa e il suo futuro è ancora aperto. Vi sono tante possibili direzioni e nuovi possibili compagni di viaggio. Non ci resta che continuare a percorrere insieme il cammino.

Conclusioni

Nel corso della nostra discussione siamo arrivati alla conclusione che l'Europa può andare avanti non solo tramite un dialogo internazionale ma anche grazie a un dialogo binazionale in chiave europea. A tal proposito, ci sembra che tramite questi fora studenteschi si rendano possibili incontri e riflessioni che sono non solo un contributo alle relazioni tra Italia e Germania, ma rappresentano anche un contributo all'integrazione europea. Il bilinguismo è stato anche un fattore fondamentale alla riuscita del forum, che ha appunto permesso una discussione di alto livello.

Siamo molto riconoscenti a Villa Vigoni che, fedelmente al suo cuore binazionale, ha promosso questo dialogo secondo lo spirito del suo fondatore. Se ci è concesso, vorremmo concludere con l'augurio che Villa Vigoni possa anche in futuro organizzare tali fora studenteschi con lo stesso spirito di sempre.

Partecipanti del Forum



„Auf unseren Pässen steht EU, de facto sind wir's. Aber fühlen wir es auch? In den Tagen schon, aber außerhalb der Villa? Zu Hause? In unserem Land?“

Christoph Behrens
24 Jahre
Universität Rostock

„Das diesjährige deutsch-italienische Studentenforum: für mich eine tolle Erfahrung! Durch diese ganz besondere Art von Begegnung & Austausch konnten wir über ein Thema diskutieren, welches uns alle betrifft und interessiert. Europa besteht aus der Vielfalt seiner Bürger, diese genau zu definieren ist nicht entscheidend, viel wichtiger jedoch ist es, ihre Taten und Begegnungen zu betrachten.“

Lara Brinkmann
21 Jahre
Universität Regensburg





„GEMEINSAM sind wir Europa, aber auch nur GEMEINSAM lässt es sich gestalten und erfahrbar machen. Dieses GEMEINSAM war für einen jeden von uns Teilnehmern in den Tagen des Studentenforums der Villa Vigoni einer der Schlüsselbegriffe, bot dieses Forum für uns junge Europäer doch eine wunderbare Möglichkeit, GEMEINSAM in den Dialog über unsere bisherigen Erfahrungen mit EUROPA zu treten, aber auch unsere Wünsche und Visionen für selbiges auszutauschen. Grazie mille a tutti per questa ESPERIENZA INDIMENTICABILE.“

Jasmin Dörner
24 Jahre

Katholische Universität Eichstatt-Ingolstadt

„Rendersi conto di essere "cittadini d'Europa" non solo sul piano ideale, ma anche nella realtà dei fatti, è una scoperta non da poco. Sei parte di qualcosa di più grande che cresce con te, e lo fa anche grazie al tuo apporto. Una bella responsabilità, ma anche una fantastica avventura.“

Paolo Fornari
22 anni
Università Tor Vergata di Roma





„Europa: Ein Haus voll mit Türen. Wir, Bürger der EU,
besitzen ihre Schlüssel“

Dario Galleana
18 Jahre
Liceo statale di Torino

„A questo forum studentesco abbiamo discusso a lungo sulla
cittadinanza e l'identità europea. Sono proprio ed
essenzialmente gli incontri e i dialoghi come questi che ci
rendono consapevoli del nostro essere europei e ci permettono
di costruire una vera Europa dei cittadini!“

Gisella Gazineo
23 anni
Università Cattolica di Milano





„Nei giorni trascorsi a Villa Vigoni si è discusso e parlato tanto sul tema dell'identità europea. Il cittadino europeo esiste? Si tratta di finzione o di realtà? Dopo questa favolosa esperienza posso confermare che il cittadino europeo è più reale di quanto sembri. Io, in questi tre giorni, l'ho conosciuto: non uno solo ma ben 18 cittadini europei, attivi, vivi e con tanta voglia di dimostrare che di finto in questo percorso internazionale non c'è nulla.”

Vincenza Gorgone
22 anni
Università di Milano

„Die Antwort auf die Frage "Fiktion oder Realität?" war für uns alle intuitiv und praxisbezogen zugunsten der Zweiten ausgefallen. Schwieriger gestaltete sich der Versuch, die europäische Bürgerschaft genau zu definieren und sie in die bereits vorhandenen politischen, sozialen und juristischen Kategorien einzuordnen. Europa ist zugleich ein modernes und postmodernes Gebilde, welches sich noch mit statischen und kurzsichtigen Ansätzen der Nationalstaaten auseinandersetzen muss, während der Integrationsprozess unausweichlich scheint.

Wir, Bürger der EU, haben jetzt die Aufgabe, diese Bürgerschaft mit Inhalten zu füllen und sie den neuen Umständen anzupassen, denn nur durch die Schaffung und Ausdehnung einer transnationalen Zivilgesellschaft, kann die Europäische Union auf festen Beinen stehen und noch weiter zusammenwachsen.“

Alexander Großklags
25 Jahre
Universität Bologna





„Das Studentenforum ist als Ort des intensiven Austauschs gelebtes Europa: Dem Thema entsprechend ist der europäische Bürger, der uns theoretisch beschäftigt hat, in diesen Tagen auch praktisch zur Wirklichkeit geworden.“

Andrea Hammes

27 Jahre

Musikhochschule Lübeck

„Europa ist zuerst die Sache seiner Bürger, die auf der Basis gemeinsamer Werte und unterschiedlicher Traditionen zusammen die Zukunft gestalten.“

Heinrich Heidenreich

26 Jahre

Johannes-Gutenberg-Universität





„Un'esperienza semplicemente rara che mi ha permesso di vivere ciò che è l'Europa: Un entusiasmante e coinvolgente incontro e confronto diretto e profondo - di culture e cultura, di identità, di valori, di finalità più o meno comuni; ma anche una possibilità di viver ciò in libertà, senza troppe barriere.”

Maria Cristina Montefusco

21 anni

Università di Milano

„È stata un'esperienza unica perché è stato un profondo scambio di idee, dove la lingua non era il fine, ma solo un mezzo.”

Giovanni Palilla

25 anni

Università di Torino





„Sei nicht gleichgültig. Sei nicht bequem. Erkenne Deine Gestaltungskraft!“ J.Gauck

„Esco da questo Forum entusiasta e con una consapevolezza più viva del ruolo che ciascun Cittadino Europeo può svolgere.“

Elena Patanella

25 anni

Università Cattolica di Milano

„Quello che più mi ha colpito è stata l'elevata qualità del dibattito dei tre giorni, che ha portato a conclusioni originali sul tema della cittadinanza europea. Il fatto che sia difficile darne una definizione può essere, infatti, positivo: significa che è porosa, permeabile, una concezione decisamente più adeguata ad una realtà liquida e globale.“

Palma Perniola

25 anni

Università di Bari





„Il forum studentesco è stata un’ottima opportunità di analizzare il processo di integrazione europea e come questo influenzi le identità nazionali. Grazie al forum ho avuto modo di approfondire la mia consapevolezza di cosa comporti essere un cittadino europeo e di conoscere importanti iniziative e progetti che contribuiscono a sviluppare la cooperazione culturale, economica e politica a livello europeo.”

Eleonora Robuschi

24 anni

**Università Cattolica di Milano/
Martin-Luther-Universität Halle**

„A Villa Vigoni siamo stati invitati per rispondere ad una domanda. Noi l’abbiamo riletta, ripensata, analizzata, riformulata e anche dimenticata...perché, per noi, questo interagire e discutere sull’Europa in modo libero ed autonomo è stato già di per sé una forma concreta ed attiva di cittadinanza europea.”

Alessandro Rossi

24 anni

Università di Konstanz





„Europa ist unsere Zukunft, sonst haben wir keine.
Europa ist aber auch eine Akademie des Respekts. Wir
müssen in dieser Akademie gemeinsam lernen an unserer
Zukunft zu bauen.“

(In Anlehnung an Hans - Dietrich Genscher und Silvana
Koch-Mehrin)

Marian Rueß
24 Jahre
Universität Passau

„Auch im zweiten Jahr war das Forum wieder eine tolle
Erfahrung, um Europa und die Begegnungen, die es uns
bietet, zu l(i)eben.“

Gesa Winkens
25 Jahre
Universität Pisa





VILLA VIGONI

Deutsch-Italienisches Studentenforum zum Thema **Der europäische Bürger – Fiktion oder Realität?**

Forum italo-tedesco per studenti
Il cittadino europeo – finzione o realtà?

Villa Vigoni
15.- 18. September/15 - 18 settembre 2013

Sonntag, 15. September/Domenica 15 settembre

Eröffnung - Apertura

17.00: Grußwort von Prof. Dr. Immacolata Amodeo, Generalsekretärin der Villa Vigoni und Vorstellungsrunde der Dozenten und Tagungsteilnehmer

Saluto della Prof.ssa Immacolata Amodeo, Segretario Generale di Villa Vigoni, e presentazione dei docenti e dei partecipanti al convegno

18.30: Konzert/*Concerto* - Quartetto Lyskamm

19.30: Aperitif mit anschließendem Abendessen – *Aperitivo seguito da cena*

21.00: Kennenlernparty – *Festa di saluto*

Montag, 16. September/Lunedì 16 settembre

Teil 1 - Parte 1:

Bürger und Staat/EU – *Cittadino e Stato, cittadino e UE*

1.1 Bürgerbegriff in Deutschland, Italien und EU – *Concetto di cittadino in Germania, Italia nell'UE*

9.00: Einleitung - *Introduzione*: Dr. Julian Stefenelli (Villa Vigoni)

9.15: Einführungsvortrag: „EU-Bürger oder Bürger in der EU?“

Intervento introduttivo: “Cittadino dell’Unione Europea oppure cittadino nell’Unione Europea?”

Prof. Dr. Eva Heidbreder, Universität Düsseldorf

Interaktive Ausarbeitung und Diskussion der Frage: Was bedeutet „Bürgerschaft“ in Deutschland, Italien und der EU?

Elaborazione e discussione collettiva della questione: Cosa significa “cittadinanza” in Germania, in Italia e nell’UE?

11.00: Coffee-Break

11.30: Fortsetzung der Präsentation und Diskussion - *Proseguimento della presentazione e discussione*

13.00: Mittagessen - *Pranzo*

1.2 Das Europäische Jahr der Bürgerinnen und Bürger – L’anno europeo delle cittadine e dei cittadini

14.30: Einleitung - *Introduzione*: Dr. Michele Vangi (Villa Vigoni)

14.45: ***Prof. Dr. Nicola Pasini, Università di Milano***

im Gespräch mit – *in dialogo con*

Dott. Marco Laganà, Coord. ICE “Un’Educazione europea di qualità elevata per tutti”

15.45: Fragen und Diskussion - *Domande e Dibattito*

16.30: Coffee Break

1.3 Wann und wo fühlt man sich als (europäischer) Bürger – wodurch entsteht Identität?

Dove e quando ci si sente da cittadini (europei) – da cosa nasce l’identità?

17.00: Einleitung und Moderation – *Introduzione e moderazione*: Julian Stefenelli

Erfahrungsbericht – *Relazione su esperienze*

Dott.ssa Isabell Cento, Jugendbüro Ciao-Tschau

17.30: Diskussion und Ausarbeitung Studierende - *Dibattito e elaborazione degli studenti*

Themenbereiche - *Temi*:

- Ausbildung (Erasmus, Doppelstudiengänge, sonst. Austauschprogramme) - *Formazione (Erasmus, doppia laurea e altri programmi di scambio)*

- Kultur (Festivals, supranationale Kooperationen) - *Cultura (festival, cooperazioni internazionali)*

- ... (weitere Vorschläge – *ulteriori proposte*)

18.30: Zusammenfassung der Ergebnisse - *Sintesi dei risultati*

19.30: Abendessen - *Cena*

Dienstag, 17. September/Martedì 17 settembre

Teil 2 – Parte 2:

Bürger und Zivilgesellschaft – Cittadini e società civile

9.00: Einleitung und Moderation – *Introduzione e moderazione*: Michele Vangi

9.15: Arten und Möglichkeiten der Bürgerbeteiligung – *Modalità e possibilità di partecipazione civile*

Impulsreferate – *Interventi di stimolo*

- **Dott. Giovanni Moro, Fondaca**

- **Dr. Thomas Jansen, Europäische Bewegung**

10.15: Fragen und Diskussion - *Domande e Dibattito*

11.00: Coffee-Break

11.30: Fortsetzung der Diskussion - *Proseguizione dibattito*

13.00: Mittagessen - *Pranzo*

14.30: Historische Führung durch Villen und Park - *Visita guidata nelle ville e nel parco*

16.30: Vorbereitung Präsentation durch Studierende - *Preparazione di una presentazione da parte degli studenti:*

- Was macht den Bürger aus: in Italien, in Deutschland – gemeinsam in der EU? – *Che cosa determina il cittadino: in Italia, in Germania – nell'UE?*

- Das Europäische Jahr der Bürgerinnen und Bürger: was geschieht und was fehlt? – *L'anno europeo delle cittadine e dei cittadini: cosa sta accadendo e cosa manca?*

-... und was wäre unser Beitrag zum Europäischen Jahr der Bürgerinnen und Bürger?
... *e che forma potrebbe avere un nostro contributo all'anno europeo delle cittadine e dei cittadini?*

- Wer fühlt sich als EU-Bürger, warum und warum nicht? - *Chi si sente un cittadino europeo, perché e perché no?*

- Was kann der EU-Bürger tun? Wo sind die Grenzen? - *Che cosa può fare il cittadino europeo? Dove sono i limiti?*

18.30: Präsentation der Arbeitsergebnisse vor geladenen Gästen - *Presentazione dei risultati di lavoro a un pubblico invitato*

20.00: Abendessen - *Cena*

Mittwoch, 18. September / Mercoledì 18 settembre

9.00: **Aussichten – Prospettive**

Diskussion zu Verbreitungsmöglichkeiten der Arbeitsergebnisse sowie Überlegungen zu eventuellen Fortsetzungsveranstaltungen

Discussione sulle possibilità di diffusione dei risultati dei lavori e riflessioni su eventuali prossime edizioni del forum studentesco

10.30: **Abschlussvortrag - Conferenza**

„Europa in seinen historischen Diskursen“

Prof. Dr. Hans-Joachim Gehrke, Universität Freiburg

anschließend: Fragen und Diskussion – *a seguire: domande e dibattito*

13.00: Mittagessen - *Pranzo*

15.30: Transfers nach Como und Lugano - *Transfer in direzione di Como e Lugano*

Referenten / Relatori:

Dott. Isabell Cento, *Jugendbüro Ciao-Tschau*
Prof. Dr. Hans-Joachim Gehrke, *Universität Freiburg*
Prof. Dr. Eva Heidbreder, *Universität Düsseldorf*
Dr. Thomas Jansen, *Europäische Bewegung*
Dott. Marco Laganà, *Iniziativa dei Cittadini Europei*
Dott. Giovanni Moro, *Fondaca, Roma*
Prof. Dr. Nicola Pasini, *Università Milano*

Teilnehmer / Partecipanti:

Christoph Behrens
Lara Brinkmann
Jasmin Dorner
Paolo Fornari
Dario Galleana
Gisella Gazineo
Vincenza Gorgone
Alexander Großklags
Andrea Hammes
Heinrich Heidenreich
Maria Cristina Montefusco
Giovanni Palilla
Elena Patanella
Palma Perniola
Eleonora Robuschi
Alessandro Rossi
Marian Rueß
Gesa Winkens

Konzeption / Ideazione

Villa Vigoni in Zusammenarbeit mit dem Förderkreis "Freunde der Villa Vigoni"
Villa Vigoni in collaborazione con il „Circolo degli amici di Villa Vigoni“